Anno V. — Udine — Venerdì 10 Giugno 1887 — N. 137.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati, ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Quel che è utile ricordare agli Italiani

Ancora il governo non si è risoluto a deliberare il concorso ufficiale dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Il nuovo ministero francese dichiarò che avrebbe spinto con alacrità i lavori per quella mostra, laonde non c'è a temere verun ritardo.

Se qualche cosa è a temere, invece, è la conseguenza inevitabile d'un ritardo ulteriore del governo italiano, poichè la nazione non da sè deve attendere la di lui iniziativa, o prepararsi da sè.

La ragione di queste esitanze da parte del governo è nota: per piaggeria verso la Germania e l'Austria, non vuol concorrere alla celebrazione dell'anniversario del 1789.

È utile che gli italiani ricordino ciò che avvenne in quell'anno, per comprendere le paure del governo.

Nel 1789 furono proclamati a Parigi, i «Diritti dell'Uomo.»

E questa famosa dichiarazione fatta dai deputati dei tre ordini, comprendeva i seguenti punti:

Abolizione della servitù personale;

Facoltà di affrancarsi dai diritti feudali;

Abolizione delle giurisdizioni feudali;

Soppressione dei privilegi;

Riscatto delle decime:

Proporzionalità dell'imposta cogli averi;

Eguaglianza dei cittadini;

Ammessibilità di tutti i cittadini agli impieghi civili e militari;

Abolizione della venalità nel conferimento degli uffici.

— Come? si domanderà. E il governo italiano ha paura di ricordare l'anniversario della proclamazione di questi principii?

— Certo che ha paura: ne ha tanta che ancora non ha saputo decidersi ad aderire all'esposizione.

— Ma, si aggiungerà, se questi principii ormai sono scritti nello Statuto, se sono il fondamento della vita civile, un governo non potrebbe ripudiarli, senza essere tirannico o barbaro o ignorante?

Comunque, l'anniversario dell'89, è quello della proclamazione dei diritti dell'uomo, ed i diritti dell'uomo proclamati allora, sono quelli più sopra riferiti.

Ora è strano, che della proclamazione di quei diritti si abbia paura in Italia dove da mezzo secolo sono patrimonio di tutti; ma è anche più strano che per non ricordare quella proclamazione si faccia il danno del paese, e si rifiuti di concorrere ad una esposizione, dalla quale l'Italia non può avere che considerevoli vantaggi.

Sembra che Grimaldi e Crispi sieno favorevoli all'intervento dell'Italia. Dicono questi sostenga che siccome l'alleanza colle potenze centrali non ha che uno scopo pacifico, così l'intervenire alla esposizione che è pure altamente pacifica, è un dovere.

Aspettiamo dunque una decisione, che rilevi lo spirito italiano e mostri che la nostra politica deve essere cauta, bensì, ma indipendente.

Le isole Baleari

La Corsica, la Sardegna e Candia

Carlo Cattaneo ha chiamato il Mediterraneo «il mare della civiltà»; le isole che lo abbellano da un capo all'altro «un ponte gettato dalla natura fra l'Asia, l'Europa e l'Africa», specialmente nei primordi della navigazione.

L'affermazione era esattissima, nel primo, come nel secondo caso.

La stessa posizione del Mediterraneo e delle sue magnifiche e storiche isole, spiega la potenza romana e più tardi quella delle nostre Repubbliche del Medio Evo.

La posizione geografica nella storia è una potenza reale, come l'amore della vita degli individui e delle arti belle.

Le «Baleari» (Majorca, Minorca, Ivica), in faccia alla Spagna orientale, furono nei tempi passati confuse assai spesso colle famose e favolose «Isole della Fortuna, i cui alberi, protetti da dragoni, producevano frutti d'oro, e che, invece, erano probabilmente o le isole attuali «Canarie», o le «Azzorre» o le isole del «Capo Verde» vagamente sospettate e forse intravvedute da qualche audace navigatore, che aveva varcate le «Colonne d'Ercole» (Gibilterra) o l'attuale Capo «Non».

Il nome di «Baleari» deriva da un antico vocabolo punico, che significa lanciare, essendo cosa notoria che i Balearesi erano i più formidabili lanciatori di fionda. — La fionda Balearica si trova menzionata ad ogni istante negli antichi poeti classici, greci e latini.

Le «Baleari» erano state dai Greci chiamate col nome di Gimnesiæ (nude) perchè i loro abitanti andavano ignudi. — Esse giacciono quasi in faccia all'attuale Valenza e Murviedro (Sagunto) fra il 29° ed il 40° grado di latitudine settentrionale come l'Ebro ed il Guadalquivir, che sboccano a loro di fronte. I Cartaginesi dapprima, i Galli ed i Romani dappoi, e infine i Mori d'Africa se ne impadronirono.

Dopo la cacciata dei Mori, per opera di Giacomo II d'Aragona, le «Baleari» passarono sotto la Spagna a cui appartengono anche oggidì. — Fu in queste isole che Mastai-Ferretti, poscia Papa sotto il nome di Pio IX, fu Vescovo per vari anni.

La Corsica anticamente fu detta Cirnus, e, come la Sardegna (Ichnusa) fu colonizzata dai Fenici, occupata poscia dai Cartaginesi al tempo di Annibale e di Asdrubale, e più tardi dai Romani, dopo la disfatta di Amsicora, il famoso eroe dei Sardi.

Carlo Martello, il vincitore dei Saraceni, annettè le due isole, col vicino gruppo della Maddalena e di Caprera alla Francia.

I Pisani, i Genovesi e i re d'Aragona se ne disputarono più tardi il possesso.

I Genovesi oppressero fieramente la Corsica, e le rivolte scoppiarono in quell'isola ad ogni istante.

Un avventuriero tedesco, verso il 1750, si fece proclamare Re di Corsica.

Egli chiamavasi Newoff, e durante un suo viaggio in Olanda perdette il trono.

I francesi aiutarono due volte i Genovesi a sottomettere i Corsi, nel 1755 e nel 1761.

Finalmente nel 1768 i Genovesi cedettero l'isola alla Francia.

Fu l'eroe corso Paoli che tentò schiantare la signoria francese in un'isola italiana, ma vinto dal conte di Vaux esulò spontaneamente e morì a Londra nel 1807.

L'isola di Candia, che si stende orizzontalmente al sud della Grecia, in faccia al Capo Matapan, non è che la gloriosa Creta dei Greci, la patria di Minosse, la «terra dalle cento città». Là stava il Labirinto del Minotauro. — S. Paolo, che fu la testa d'oro del Cristianesimo, portò nell'isola la nuova fede.

Al tempo delle Crociate, Candia cadde in potere dei Veneziani, che poscia furono scacciati dai turchi. Oggi è tuttora sotto la Mezzaluna. — Il nome di Candia deriva dal nome turco Candah (accampamento).

Prof. *Pederzolli.*

Il servizio segreto della Germania

Il giornale russo *Nowoie Wremia* pubblica quanto segue:

«In Germania, e particolarmente in Prussia, il mestiere di spione è considerato come il dovere più sacro di un patriotta.

Oltre ai crediti del bilancio e del suo tesoro di guerra, la Prussia spende, a questo scopo 6,500,000 marchi per anno, che essa toglie dalle rendite confiscate alla dinastia annoverese.

Grazie a queste risorse, l'ufficio del cancelliere di Berlino, simile ad una piovra gigantesca, ha disteso le sue braccia su tutto il continente, fino ai paesi più lontani.

Questa istituzione ha due capi: il generale de Golleben, della Guardia imperiale, e il direttore del personale del ministero degli affari esteri.

Il signor Bismarck ha fatto tutto il possibile per dare a questa istituzione il più largo sviluppo, perchè egli la considera come la base principale del suo successo.

La stampa, dal canto suo, sostiene una parte attiva nel dominio dello spionaggio. Persino gli organi della stampa progressista occupano un posto assai distinto fra i rettili bismarchiani. In prima linea viene il *Berliner Tageblatt*. È l'organo ufficiale del dipartimento dello spionaggio. Tutti i suoi corrispondenti all'estero sono spie.

Il suo corrispondente a Parigi, Otto Brandes (come la suocera di costui, madama Schlesinger) ha persino un ufficio speciale. Le sue delazioni, sono trasmesse dalla redazione del giornale al principe cancelliere, e sono pubblicate in seguito con corrispondenze fatte o dettate da Bismarck».

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Pres. BIANCHERI.

Rubichi svolge la sua proposta di legge per modificazioni al codice di procedura civile. Non opponendosi Zanardelli, è presa in considerazione.

Leggesi la proposta di legge Maffi ed altri per la modificazione alla legge sulla società cooperative.

Riprendesi la discussione del bilancio d'istruzione pubblica 1887 88.

Bonghi mantenendo il primo dei suoi ordini del giorno di ieri, converte il secondo, nel seguente:

«La Camera delibera che d'ogni cattedra nuova che il ministro intenda istituire debba farsi proposta nel bilancio con lo stanziamento, e le nomine dei professori ordinari e straordinari non possa esser fatte, nè il concorso aperto prima che il Parlamento abbia approvato il bilancio».

Coppino accetta.

Approvansi gli ordini del giorno Bonghi.

Vayra svolge un'interrogazione per invitare il ministero a migliorare la sorte dei segretari comunali.

Crispi non accetta. Dichiara che risponderà domani all'interpellanza Bovio annunziata ieri.

Levasi la seduta 6.25.

In Italia

In onore di Garibaldi a Venezia.

Ieri ebbe luogo a Venezia l'annunciata commemorazione di Garibaldi.

A mezzogiorno le associazioni cittadine con le loro bandiere si radunarono in Campo Santa Maria Formosa.

Il corteo formossi, e procedette fino al *Teatro Malibran.*

La sala era stipata di popolo — platea, palchetti, lubbione, un mare di teste.

Le associazioni presero posto sul palcoscenico, ornato di bandiere. La banda cittadina suonava, fra le ovazioni, il magico inno, che accompagnò i volontari in tante battaglie e suonò la fanfara di gioia di tante vittorie.

Pronunciò il discorso commemorativo l'avv. Sebastiano Tecchio.

Riandò per sommi capi la vita dell'eroe leggendario, ch'è amore e gloria degli italiani.

Gli applausi scoppiarono vivissimi nella sala — specialmente quando l'oratore alluse all'*intangibilità* di Roma.

La cerimonia perciò procedette col massimo ordine. Finito il discorso, risuonato l'inno, la folla sgombrò il teatro, tranquilla come era venuta.

Dopo il discorso, gli iniziatori della solennità *inviarono due dispacci*, uno a Cairoli, l'altro a Menotti Garibaldi.

All'Estero

Le inondazioni in Ungheria.

La popolazione di Mako ha costrutto dighe che infrenarono la Maros e protessero Szeghedino.

Una diga circolare protegge Vasarhely; tutto il vasto territorio fra Mako e Vasarhely è un lago immenso.

Oltre a cinquantamila acri di terreno coltivati sono sommersi.

Fra i proprietari più minacciati vi è il conte Karoly.

APPENDICE

VERITÀ

A. *Lena...*

La porta s'aperse ed entrò Lena, sempre bella, sempre elegante; col suo fare spigliato s'avvicinò al banco liquori, e senza punto provare la minima soggezione per quel gruppo di giovani che la osservavano curiosamente, domandò, colla simpatica sua vocina, un *curaçao*. Amedeo sorrise, e Luigi, quell'antipatico dal *paletot giallo col capuccio*, le si avvicinò domandandole:

— Signorina, posso offrirle un dolce?

Lena teneva in mano il bicchierino colmo di *curaçao* pronta ad ingoiarselo; si volse, e guardando Luigi dall'alto in basso, con aria di *sprezzo* rispose forte:

— No, grazie.

Bevve d'un sorriso il liquore, pagò ed uscì asciugandosi le belle labbra col fazzoletto rosso di batista, e saettando uno sguardo ad Amedeo, mentre Luigi confuso, arrabbiato per la mortificazione subita, andava mormorando che la Lena era una sfacciata, che non aveva voluto accettare niente da lui perchè forse non le dava nel genio, ma che se ci fosse stato il signor Diego, oppure il signor Enrico, oppure il signor Fiorenzo non avrebbe fatto la smorfiosa così.

— Eh via, lo interruppe Amedeo, la tua, è malignità bella e buona.

— Ah! ah! continuava ridendo il maligno Luigi, vediamo che questo *sempliciotto si lascia ammaliare dagli sguardi* appassionati e mesti della bella e finta sirena, innamorati, innamorati, povero grullo... poi!

Amedeo, pallido di rabbia e d'emozione, trascinò Luigi fuori del negozio mormorandogli: Voglio saper tutto, ma tutto, sai?

Mezz'ora dopo, quando Amedeo passò davanti al magazzino ove stava la Lena, la vide attraverso i vetri intenta a specchiarsi; sorrise ironicamente borbottando fra i denti:

— *Me la pagherai sfacciata civettuola.*

La Lena era felice senza saperne precisamente il perchè. Da varii giorni Amedeo la perseguitava senza posa ovunque ella andasse, e pareva coi suoi sguardi, colle sue piccole premure, colla sua costante assiduità, volerle far comprendere quanto l'amasse; e la Lena, invece di ridere e divertirsi alle spalle della sua nuova vittima, provava una emozione, un piacere, strani ed insoliti in lei. Era abituata a vedersi attorno degli adoratori, poichè era bella, e pochissimi resistevano allo splendore degli occhi nerissimi, al sorriso dolcissimo della bocca bella, alla grazia civettuola della sua *personcina elegante*, perfetta. Non poteva contarli quelli che erano caduti vinti, quelli che lei aveva respinti con una risatina sardonica beffarda, sprezzante, dopo aver loro fatto intravedere il paradiso.

Era fatta così, lei; amava divertirsi *alle spalle di quei poveri grulli*, e si godeva un mondo ad accarezzarli, indoraggiarli e poi, tutto in un momento, mandarli a spasso.

Non aveva cuore lei, od almeno, se l'aveva, era addormentato e molto profondamente.

È facile immaginarsi quanto la stupisse quella commozione strana che si impadroniva di lei ogni volta che s'incontrava con Amedeo, quel piacere intenso, inesplicabile che provava dell'assiduità di lui, quel desiderio possente di vederlo sempre, di averlo vicino a lei di sentirsi susurrare parole infuocate d'ambre. Le pareva che se Amedeo le si fosse avvicinato e le avesse detto: «t'amo, o Lena,» le pareva ch'essa non avrebbe potuto ridere come sempre aveva fatto con tutti gli altri, ma che il suo cuore sarebbe scoppiato dalla gioia, se fosse vero che Amedeo l'amasse, se glielo dicesse...

Ed il cuoricino della Lena batteva a tale pensiero, batteva forte forte come non aveva battuto giammai. Forse che quel cuoricino s'era svegliato? Forse che s'era innamorata d'Amedeo?

No, no, essa non voleva amare, l'amore la spaventava, aveva paura. Essa voleva continuare ad essere indifferente come per il passato, ridersi di tutto, divertirsi alle spalle delle sue vittime, e godersi la vita. Ma... ma Amedeo le aveva inviato uno stupendo mazzo di rose thee, i fiori che prediligeva, e lei aveva baciato e ribaciato quelle rose, *le aveva contemplate estatica*, e le pareva che in quel mazzo vi fosse tutta la sua vita, tutta la sua felicità; e non era il primo mazzo di fiori che riceveva; gli altri però li aveva ricevuti colla solita risatina beffarda, affrettandosi a distribuire i fiori alle sue compagne.

Ma quello d'Amedeo era sacro, non lo lasciava vedere da nessuno, lo voleva tutto per sè, tutto: stranezza, stranezza.

Finalmente Lena aveva parlato con Amedeo, aveva sentita quella voce simpatica, ne aveva gustata tutta l'armonia, ed aveva ascoltato tutte le parole d'amore che egli andavale susurrando, senza ridere, provando una gioia profonda, intensa, una voluttà nuova *inesplicabile in lei. Era inutile* dubitarne, essa era innamorata pazza d'Amedeo; inutile combattere, quell'amore l'aveva invasa tutta, e non c'era mezzo di scampo. Come e quando se ne fosse innamorata non lo sapeva, ma certo che ora il suo cuore batteva, che la sua vita aveva uno scopo, e quella sera memoranda in cui Amedeo guardandola fiso le avea chiesto colla sua voce tremante: «M'amate voi Lena?» essa non aveva esitato e, chinando gli occhi belli, aveva risposto: «Sì, Amedeo, vi amo, *come non ho* amato mai, e vi amerò per tutta la vita».

Povera Lena! Aveva chinato gli occhi e non aveva potuto vedere l'ironico sorriso che errava sulle labbra d'Amedeo.

Seria, pensando all'amor suo, Lena *se ne andava al magazzino lesta, lesta,* senza badare a chi le passava d'accanto, senza ascoltare i complimenti diretti alla sua bellezza; aveva dimenticate le solite ed immancabili *passeggiate sotto ai portici*, la floraia e il confettiere.

Ella s'accontentava dei fiori che le portava il suo Amedeo, anzi non aveva mai visto fiori più belli, più rari. Svoltando in via S. Filippo s'imbattè in Luigi, la sua antipatia, e senza badare da chi fosse accompagnato voltò il visino dall'altra parte con un movimento brusco, come per sottrarsi a quella vista odiosa. Luigi era con Amedeo, tutti e due si fermarono a guardare quella graziosa *figurina che si dileguava prestamente.*

— Ebbene? — domandò Luigi coll'eterno ghigno beffardo — a che punto siamo?

Amedeo gettò una boccata di fumo all'aria e rispose indolentemente: — Al buono. Essa è innamorata pazza di me, per me ha cambiato vita, è diventata seria, buona, non sa più che sieno e leggerezza ed ambizione, proprio come la volevo io.

Luigi rideva come un pazzo.

(Continua)

In Provincia

Banca di Pordenone. Ci scrivono da Pordenone, in data 9 corr.

Posso darvi una notizia fresca fresca che qui è stata generalmente accolta con grande soddisfazione, ed è che la nostra Banca ha ottenuto la Rappresentanza del Banco di Napoli per le piazze di questo circondario.

Con questa Rappresentanza, con la corrispondenza della Banca Nazionale Toscana e con altri simili influentissimi appoggi che indubbiamente sarà per ottenere il nostro cittadino Istituto di Credito, il quale ha già reso ottimi servigi sulla nostra piazza, si è messo in grado di allargare la sua sfera d'azione e di offrire al commercio, all'industria ed all'agricoltura sempre maggiori vantaggi.

I signori preposti della Banca meritano una franca e sincera parola di elogio per quanto hanno fatto sin qui e si propongono di fare per l'avvenire.

Cividale, *9 giugno.*

Sfracellato sotto un treno.

Un fatto raccapricciante accadde jeri sera.

A un chilometro di distanza dalla nostra stazione ferroviaria, e mentre stava arrivando il treno da Udine, alle 9 pom., un giovane di 18 anni, figlio al sig. Leandro Tuzzi, con animo deliberato gettavasi col corpo attraverso il binario della ferrovia mentre questa passava.

L'atto disperato fu visto dal macchinista che giunse a fermare il treno, ma fu troppo tardi. Esso era passato sul corpo del povero Tuzzi e lo aveva orrendamente sfracellato.

Il tragico avvenimento produsse la più dolorosa impressione e si sparse in città.

Ignoransi le cause che decisero il Tuzzi a far gitta della vita in così balda e fiorente età.

X.

Oggi 4 giugno 1887 alle ore 5 pom. cessava di vivere in Cisaiano il

dott. Giuseppe de Checo

d'anni 56, medico comunale di Trivignano.

La famiglia dolentissima dà il funesto annuncio ai parenti, agli amici ed ai colleghi del povero estinto, avvisando che i funerali seguiranno sabato, 11 corr., alle ore 9 ant.

In Città

A Cairoli. In seguito alla notizia che l'on. Cairoli fu ascritto all'ordine supremo dell'Annunziata, il Municipio ha inviato all'illustre uomo il seguente telegramma di congratulazione:

« Gli udinesi, non più trepidanti per la salute del loro illustre concittadino, esprimono la gioja di saperci conservato alla patria, e plaudono al Re, che Vi volle assunto nel supremo Ordine dell'Annunziata, poichè mai l'augusta Insegna posò su più nobile cuore ».

Il pro Sindaco
Avv. Valentinis.

L'on. Cairoli ha subito risposto col seguente:

Roma, 9 giugno 1887.

Avv. Valentinis pro Sindaco
Udine.

Vivamente ringrazio Lei, gentile cittadinanza, cotesta a me carissima città, per affettuoso interesse.

Cairoli.

Elezioni amministrative. Abbiamo visto con somma compiacenza che i criteri da noi svolti nel numero di ieri nella scelta dei candidati al consiglio comunale, guidarono anche il *Giornale di Udine* nella lista che ieri diede ai suoi lettori.

Convinti dunque che la politica non debba punto entrare nell'amministrazione e che in quest'anno pei meriti speciali dei consiglieri cessanti, sia mestieri attenersi al principio della rielezione noi proponiamo agli elettori del nostro comune di votare compatti pei consiglieri uscenti, signori:

Ciconi-Beltrame cav. Giovanni
Di Prampero comm. Antonino
Heimann cav. Guglielmo
Lovaria cav. Antonio
Luzzatto cav. uff. Graziadio
Pecile comm. Gabriele
Sartogo Pietro
Valentinis cav. Federico.

Fu sempre nostro costante ideale che nel Consiglio cittadino, il commercio e l'industria fossero maggiormente rappresentati. Perciò mentre accettiamo la candidatura del signor **Dal Torso Enrico,** *siamo spiacenti di non poter* altrettanto dire per quelle di due altri distinti professionisti che vediamo raccomandati.

Del resto tale classe ci sembra abbastanza rappresentata nel patrio Consiglio.

In loro vece noi proponiamo agli elettori di concentrare i loro voti sul sig. **Giovanni Marcovich** alla cui solerte iniziativa la città nostra va debitrice di una novella industria, e che si è dimostrato persona capace dei pubblici negozi anche in taluna delle nostre cittadine istituzioni.

L'altro nostro candidato è il signor **Francesco Minisini** che colla sua attività ha saputo in breve occupare un posto abbastanza importante nel commercio cittadino.

In tal modo la lista che noi raccomandiamo agli elettori nelle elezioni di domenica prossima, resta così completa:

CICONI-BELTRAME cav. GIOVANNI
DI PRAMPERO comm. ANTONINO
DAL TORSO ENRICO
HEIMANN cav. GUGLIELMO
LOVARIA cav. ANTONIO
MARCOVICH GIOVANNI
MINISINI FRANCESCO
LUZZATTO cav. uff. GRAZIADIO
PECILE comm. GABRIELE LUIGI
SARTOGO PIETRO
VALENTINIS cav. FEDERICO.

Monumenti nazionali del Friuli. Secondo la relazione dell'on. Arcoleo nella nostra provincia verrebbero dichiarati monumenti nazionali i seguenti:

Udine: Palazzo municipale, Portici e Chiesa di S. Giovanni, e Torre dell'orologio pubblico, Chiesa di S. Giacomo, Cattedrale, Battisterio (Oratorio della Purità), Campanile, Chiesa della Madonna delle Grazie, Parrocchiale di S. Cristoforo, Colonne monumentali corintie, Castello, Fontana presso S. Giovanni, Fontana di mezzo, Antica colonna portante la Statua della Vergine, Palazzo Arcivescovile ed annessa chiesa di S. Antonio, Palazzo Antonini, Mercatovecchio, Ospitale dei Pellegrini, Casa Tinci (in S. Maria Maddalena), (ora Posta), Monumento della Pace, Cisterna sulla Piazza (accanto alla Chiesa), Palazzo del Legato Bartolini, Porta dell'Ospitale Vecchio nella contrada di S. Francesco (ora Ospitale).

Cividale: Tempietto longobardo (nel Monastero di Valle), Duomo col Battisterio, Chiesa di S. Martino.

S. Daniele: Chiesa di S. Antonio Abate.

Travesio: Chiesa Parrocchiale.

Rorai grande: Chiesa.

Valeriano: Chiesa di S. Martino.

Gemona: Duomo, Chiesa dell'Ospedale.

Venzone: Duomo, Antico Palazzo del Comune.

Pordenone: Palazzo municipale, Campanile e Duomo.

Frazione di Pordenone: Chiesa succursale della Beata Vergine.

Casarsa: Chiesa Parrocchiale.

Mortegliano: Chiesa (per l'altare in legno di Giov. da Tolmezzo).

Passariano: Palazzo Manin.

Colloredo: Castello di Colloredo.

S. Vito al Tagliamento: Chiesa dell'Ospitale.

Gleris: Chiesa (Affresco di Pomponio Amalteo nella facciata).

Sesto al Reghena: Chiesa Parrocchiale (Atrio).

Spilimbergo: Castello.

Palmanuova: Porta della fortezza e statue della Piazza, Duomo.

Illuminazione elettrica — Sistema A. Malignani. Da fonte ineccepibile ci consta che il signor Arturo Malignani ha potuto testè concludere un regolare contratto col signor Volpe cav. Marco per illuminare con lampade elettriche ad incandescenza di sua invenzione i tre stabilimenti industriali che il predetto signor Volpe possiede ed esercita nel suburbio di Chiavris. Il numero complessivo delle lampade dovrà essere, giusta i patti convenuti, di 240; il lavoro per il loro adattamento incomincierà fra giorni e dovrà essere ultimato agli ultimi dell'agosto venturo, in modo che ai primi del successivo settembre si possa inaugurare il nuovo sistema d'illuminazione. Col cotonificio, illuminato esso pure con lampade A. Malignani, è questo il secondo per ordine di tempo, ma primo di tali esempi per la sua importanza.

Nel rendere ciò di pubblica ragione, non saprei veramente a quale dei prenominati concittadini debbasi maggior lode; se all'intelligente e studioso elettricista cioè, il quale con tenacia di propositi superiori all'età mira a perfezionare e sempre più le sue lampade (dei di cui pregi ebbi occasione di dire alcunchè in antecedenza su questo e nel *Giornale di Udine*), ovvero all'accorto industriale che antivedendo non lontana e generale la prevalenza di questa sulle altre luci artificiali, coll'adottare le lampade A. Malignani per illuminare i suoi opifici, nel mentre accresce a questi meritata rinomanza, il generoso mecenate seppe e volle incoraggiare il laborioso e modesto inventore che ha già dimostrato l'eccellenza anche pratica delle sue lampade. Un bravo adunque e di cuore a tutti due.

E qui tornerà opportuno rammentare che entro l'anno deve esser risolta dal Comune la questione dell'illuminazione pubblica e dei privati esercizi; al quale ultimo riguardo, la vicina Treviso potrebbe fornirci un recente ed imitabile esempio. Cui spetta preveda e provveda in questo senso, se del caso.

C. Fr.

Esami nelle Scuole secondarie classiche e tecniche. Gli esami della licenza ginnasiale avranno luogo per questa Provincia presso il R. Liceo Ginnasio di Udine nei primi giorni del Luglio p. v. secondo l'ordine che sarà affisso all'entrata dell'Istituto.

Gli esami della licenza tecnica avranno principio nella R. Scuola tecnica di Udine il 1° luglio prossimo, e presso le scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone il giorno 4 dello stesso mese, e seguiranno secondo l'ordine e le prescrizioni del Regolamento 21 giugno 1885, avvertendo che presso queste due ultime scuole non potranno essere ammessi all'esame di licenza che gli alunni propri iscritti al 3° Corso.

Il termine utile per presentare al Preside e al Direttore dei rispettivi Istituti suddetti la domanda per l'ammissione agli esami, resta fissata pel 25 giugno and.

Gli esami di promozione negli Istituti medesimi avranno luogo nei giorni e nell'ordine che verranno pubblicati all'ingresso di ciascuno di loro.

Comitato degli ospizii marini. A tutto il 20 giugno presso la locale Congregazione di Carità, dove ha sede il comitato, si riceveranno le domande per bagni marini a poveri fanciulli scrofolosi d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificati di nascita e di appartenenza al comune, nonchè di certificato medico constatante la subita vaccinazione.

per il presidente
dott. *C. Marzuttini.*

Un friulano che si fa onore. Il prof. Pietro d'Alvise da Latisana è professore di Ragioneria nell'Istituto Tecnico di Teramo, ed ora è stato promosso a titolare. Egli ha pubblicato un saggio di ragioneria applicata, nella quale critica le forme attuali dei rendiconti e delle scritture sugli istituti di credito e propone delle riforme.

Noi che vediamo quanto facile in Italia sia parlare di riforme e quanto difficile sia attuarle, non ci ripromettiamo grandi effetti da questo studio, ma bene ci compiacciamo col professore nostro per l'amore e conoscenza della materia dimostrati nel suo lavoro.

Una testardaggine. Ci scusino i Signori del Municipio, ma non sappiamo qual vocabolo più addatto usare.

Tutti i giornali cittadini e diversi anche dei forestieri, hanno gridato contro il voler far suonare la banda sotto la Loggia Municipale. Tuttavia la cosa continua con una insistenza degna di miglior causa.

Ieri sera la gente agglomerata in Mercatovecchio era tanta, che col caldo sopravvenuto così repentinamente vi regnava un'afa così pesante, da togliere quasi il respiro.

Ora domandiamo noi, se la Banda Municipale è pagata coi denari dei contribuenti tutti, non hanno questi il diritto di sentirla ove ciò riesce *per tutti* più comodo e più vantaggioso?

Una disgrazia accaduta al signor Giusto Muratti. L'egregio signor Giusto Muratti, per recarsi ieri nella sua villa di Tricesimo, attaccò al calesse un cavallo col quale non aveva mai prima d'ora fatto viaggio alcuno.

La bestia mal sofferente di freno, ruppe due stanghe del calesse, ma il Muratti dopo fattole aggiustare alla meglio, proseguì per Tricesimo.

Colà giunto pose in istalla il cavallo e andò più tardi a visitarlo. Senonchè fatalità volle che l'animale gli tirasse un calcio, improvviso, nella parte superiore dello stomaco, rompendogli due costole.

Il sig. Muratti fu fatto trasportare a Udine durante la decorsa notte e visitato dai medici, questi dichiararono non esservi grave pericolo.

Nel mentre ci addoloriamo per la disgrazia accadutagli, facciamo voti onde l'egregio nostro amico possa al più presto rimettersi in salute.

Tentato suicidio di una ragazza. Verso le 4 3/4 pom. di ieri, certa Magrini Maria, di 16 anni, attentò alla propria vita gettandosi nella roggia che scorre in via Poscolle.

Volle fortuna che il presso si trovassero Vincenzo Cherubini stalliere dell'« Albergo d'Italia » e Ottogallo Giovanni domestico allo stesso albergo. Essi furono solleciti a slanciarsi nell'acqua e trassero a salvamento la povera Maria Magrini, che adagiata entro una vettura, fu trasportata all'Ospedale.

Bagni. Domenica 12 giugno viene aperta al pubblico la grande vasca da nuoto nello stabilimento balneare fuori Porta Venezia.

Le vasche solitarie a bagni caldi e doccie alla pressione di quaranta atmosfere sono sempre a disposizione del pubblico dalle ore 6 ant. alle ore 8 pom.

Verrà pubblicato analogo regolamento municipale.

Per comodità dei signori bagnanti la tramvia arriva allo stabilimento e riparte ogni cinque minuti.

Si accettano abbonamenti anche per l'intera stagione.

La Direzione.

Tiro a segno. In Giardino grande avrà luogo una grande gara di tiro a segno con fucili Wetterli con premi di valore la quale ha principiato ieri giovedì 9 giugno, e terminerà il 30 alle ore 10 di sera.

Elenco dei premi: 1. Un Agnello, 2. Una Pistola Flöber, 3. Un Anello d'oro, 4. Un Orologio d'argento, 5. Una Medaglia d'argento con diploma in cornice, 6. Una Medaglia di Bronzo con diploma in cornice, 7. Un Revolver, 8. Un'Opera completa e legata del Rocambole.

Norme: I premi saranno aggiudicati a chi farà più punti su tre cartoncini scelti dal complesso.

Il punto sarà valido se appena rotta la linea.

Ogni cartoncino dovrà essere composto di una serie di 5 colpi. Il direttore giudicherà i punti che si troveranno sul cartoncini.

Ogni cartoncino composto di 5 colpi vale centesimi 25.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9-10 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	753.6	752.4	753.4	751.5
Umid. relat.	58	39	59	58
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	.—	.—	.—	1.3
Vento (direzione	—	W	—	
Vento (vel kilom.	0	4	1	0
Term. centig.	23.6	28 7	24.1	25 2

Temperatura { massima 32.3 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.7

Minima esterna nella notte 9-10 : 16.8.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5. — p. del 9 giugno 1887)

Persiste pressione bassa a nord — del Baltico (748).

Alta pressione a nord-ovest della Francia 769.

In Italia barometro alzato al centro un millimetro — Valle Padana 765 — Malta 760.

Ieri e stamane cielo sereno e calma.

Tempo probabile:

Tempo buono — Venti deboli settentrionali.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Braccialetto d'oro smarrito. Iersera nel percorso tra Casa Mantago in Via Viola, Borgo Poscolle e il Viale sinistro di Porta Venezia, venne smarrito un braccialetto d'oro avente la forma di gancio.

L'onesta persona che lo avesse trovato, portandolo allo studio degli avvocati Plateo e Dabalà in via Erbe n. 2, riceverà competente mancia.

Per abusiva protrazione d'orario. L'esercizio del Caffè Colosseo fu ieri posto in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario di chiusura.

Arresto per questua. Ieri sera venne arrestata per illecita questua certa L. R. d'anni 82, da Mortegliano.

In questi giorni moriva a Rauscedo, ove da qualche anno erasi ritirato, il sacerdote **Don Giacomo Sina** di Tramonti.

Sento il dovere di portare il mio tributo di compianto sulla tomba di questo eccellente patriota, di quest'uomo dabbene, fidato, leale, che in momenti difficili seppe sfidare le ire del governo austriaco e soffrire il carcere per la causa della patria.

Don Giovanni Sina, nel 1864 curato della piccola parrocchia di Chervolis — allo scoppio dell'insurrezione soccorse di consigli, di ajuti, di guide e di viveri la banda armata e allo scioglimento di questa, tradotto al Castello di Udine ed assoggettato a quel Tribunale militare, venne condannato a parecchi mesi di detenzione.

Dopo, ignorato e modesto visse circondato dalla stima di pochi e privati amici e dall'affetto dei nipoti.

Oggi che si sollevano entusiasmi, di conquista per affievolire l'effetto di tenebrose alleanze — oggi che si nascondono le vergogne d'un insana politica dietro a monumenti d'inutili glorie — **Don Giacomo Sina** sarà per i più un Carneade — non per noi però che serbando inalterati i nostri ideali e la memoria ai nostri compagni di lavoro — ricordiamo con venerazione ed affetto il modesto sacerdote patriota.

8 giugno 1887.

Marziano Ciotti.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Continuazione dell'udienza dell'8 giugno

Speziali Antonio impiegato ferroviario alla stazione di Codroipo.

Da 4 anni si trova a Codroipo. Qualche volta le guardie di finanza si trovavano presenti quando arrivavano le botti di spirito, ma non fecero mai alcuna osservazione.

Alla fine del 1885 arrivavano più spesso — in quest'epoca avvenivano in maggior numero le spedizioni di spirito. Le guardie si trovavano presenti in stazione perchè andavano su e giù col treni. Dice bene del Dabelon.

L'avv. Luzzatto domanda al Brigadiere Martin se sappia che il Ferro Pier-Giovanni imputato abbia fatto spedizioni di spirito.

Dice che non lo sa — però riconosce il Ferro Antonio come uno di quei che andavano a caricare spirito di contrabbando — e così dicasi pel Sebastianutti.

Il Sebastianutti gli osserva che egli andava a comperare vino per la sua osteria e non spirito.

***

Testimoni a difesa di Gobbo Giorgio.

Favotti Francesco di Codroipo facchino addetto alla stazione. Si ricorda che in un giorno dell'ottobre, il Gobbo pesò una botte di spirito alla stazione di Codroipo e che la spedì. Aveva in mano il proviso, ciò che vuol dire che di fresco il Gobbo aveva fatti acquisti di spirito.

Le botti andavano per Codroipo senza alcun riguardo. Molte volte le guardie hanno visto le botti che si spedivano.

***

Testimoni a difesa di Agnoletti Antonio.

Turco Eugenio di Talmassons contadino.

Conosce l'Agnoletti per un galantuomo — sa che fa il carrettiere — si presta per chiunque — non lo crede capace di dar mano ai contrabbandieri. Ha sentito

cire che caricava botti di spirito di giorno sulla pubblica strada — e che le conduceva alla stazione di Codroipo. Può affermare che, in casa di Agnoletti non si tenne mai deposito di spirito.

***

Com Luigi di Talmassone, contadino.

Per lui l'Agnoletti è un galantuomo — trasporta con carri dietro pagamento qualunque cosa gli venga ordinato. Sa che carica spirito e che di giorno lo conduceva a Codroipo per incarico non sa di chi.

***

Testimoni a difesa di Barbina Antonio.

Toscano Luigi contadino di Campoformido.

Abita nello stesso cortile del Barbina. Sa che il Barbina ha subaffittata una stanza a due sconosciuti, in quella stanza fu fatto un deposito di spirito. Il Barbina non si immischiava negli affari dei suoi subaffittuali. Vide anche dei contrabbandieri a portar spirito a quei signori — non vi era presente il Barbina.

***

Udienza pomeridiana.

È richiamato il cav. De Strobel e gli si richiede se è vero che la finanza autorizzasse il trasporto di carri contenenti bidoni vuoti.

Strobel risponde che egli non si occupò della esportazione dei bidoni vuoti, ma gli risultò che passarono il confine carri contenenti appunto detti bidoni. Non si impedì tale passaggio perchè i portatori potevano benissimo dire che quei bidoni si possono comperare anche in piazza, e le istruzioni in proposito *furono*: che se passavano *fuori* della strada doganale si mettessero in contravvenzione i carri, diversamente lasciarli passare.

Su istanza della difesa il cav. De Strobel si riservò di presentare le disposizioni relative alla esportazione dei bidoni vuoti ed alle cautele doganali sull'uso dei fusti già coperti da polizzini doganali.

Si fa contesto tra De Strobel e Patrizio sulle parole pronunciate dal Granzotto al momento della perquisizione. Patrizio vuole che De Strobel abbia detto a Granzotto *lei è rovinato e così la sua famiglia*. Strobel non si ricorda tali parole ed ammette che forse potrà avergli detto che *era in una cattiva posizione*.

***

Testi a difesa di Parpinelli Pietro.

Piva Giorgio agente del Parpinelli, espone che da 5 anni egli si trova presso i Parpinelli. Si presentò al loro negozio Gobbo Giorgio il quale ha offerto dello spirito, si trattò e si conchiuse l'affare. Colautti spedì una botte di spirito ed a Bellavitis vennero spedite due botti vuote di poca capacità.

***

Simoni Antonio altro agente del Parpinelli depone il precedente, ed il Tribunale lo sospetta di falso.

***

Basetta Nicolò, Nardini G. B., Di Lenna G. B., Zaninotti Amadio di Mortegliano depongono tutti favorevolmente di Ferro Antonio detto Treppo e non sanno che abbia mai fatto il contrabbandiere.

Il processo Zuliani e comp.

Sedut. pom. del 7

Gosetti presidente — Prane e Urli giudici — Parte Civile avv. Bertaciolli — P. M. Delli Zotti — Difensori avv. Tavani e Girardini.

Si sentono i testimoni della parte Civile ammessi dall'ordinanza del Tribunale nel pomeriggio. — Dal Girotti Carabiniere, lo Zuliani vien presentato sinistramente; come poco onesto, capace di qualunque azione, non pare simpatico nemmeno al Pantin che ricorda un diverbio personale collo Zuliani: furono buoni amici in altri tempi. — Il Mattiussi crede lo Zuliani uomo di temperamento caldo; tutti poi espongono fatti relativi al bosco Brussa, ed aste passate dando carico allo Zuliani di aversi fatto deliberatario per interposta persona, di essere stato imprenditore di trasporti mentre era f.f. di Sindaco. Il Bearzi afferma di essere stato uno dei soci in questi affari.

Avv. Girardini: Ma lei sarebbe dunque il complice se i fatti attribuiti a Zuliani fossero veri ed incriminabili!

Bearzi — Le posso assicurare che si guadagnò una meschinità.

***

Un altro teste, di cui ci sfuggì il nome, dovrebbe dire della moralità dello Zuliani.

Presidente — Cosa sa e può dire sulla moralità dello Zuliani, sulla sua condotta, carattere?

Teste — So che io aveva un lotto di legna nel bosco. Un giorno andai colla madre dello Zuliani per visitare la mia catasta. Era tutta in disordine, mi intrattenni più tempo, ed essendosi la guardia dimenticata di me, o credendomi uscito, fui rinchiuso dentro. Dovetti rimanermene tutta la notte, non so altro.

Presidente — Capisco che non sarà stato un divertimento, ma a me non importava proprio nulla saperlo!

***

La teste della Bastiana depone sul fatto del 25 agosto. Dice di aver sentito che lo Zuliani dava dello stupido al Bertoli, che sprecava i denari del comune, che il lavoro era malfatto. Vide Forni impedire l'opera, perchè non voleva acque sconcie sotto gli abitati.

***

Tutti i testi ritraggono, a color fosco, gli imputati, con favore, il Sindaco.

Seduta del giorno 8.

Il P. M. comunica telegramma del Pretore di Latisana sull'esito del procedimento per ammonizione a carico Zuliani, richiesto ieri dall'avv. Tavani, dal quale *risulta che l'ammonizione fu* sospesa fino all'esito di questi processi.

Lo Zuliani, ieri assente dall'udienza, domanda di spiegare alcuni fatti imputatigli dai testi della Parte Civile.

L'avv. Girardini presenta le interrogazioni seguendo i capitoli della lista presentata dalla P. C. — Zuliani risponde giustificandosi, a quanto pare.

Zuliani spiega delle pratiche corse per la vendita del taglio querceto Brussa, dell'incarico avuto assieme al Buratti di trattare per licitazione privata, con facoltà di portarsi a Venezia.

La P. C. — Il mandato delle vostre spese per tali viaggi, vi fu pagato?

Zuliani. — No, finora.

P. C. — Infatti la Prefettura non approvò la spesa.

Zuliani. — Causa del dissidio fu questo affare. — In principio, noi non avevamo ampia fiducia nel Bertoli. Demmo a lui facoltà di trattare. Esso richiese più proroghe, promettendo un contratto di vendita del bosco, vantaggioso. Finalmente, vedendo che a nulla s'era venuti, cominciarono i mali umori nel paese e l'opposizione in consiglio.

Avv. Girardini. — *Era vantaggioso* il contratto concluso dal Bertoli a preferenza di quello presentato dalla Giunta un anno retro?

Zuliani. — Apertamente, sì, perchè esso aveva aumentato il prezzo di vendita di due lire per metro cubo — In realtà io non lo credo, perchè fu tardivo, si perdette l'interesse dei denari, il crescimento delle piante, si danneggiò il ceduo, ed anche per i patti contenutivi.

Avv. Tavani. — Pregherei venisse chiesto al sindaco se nel contratto ultimo da lui concluso colla ditta Vuga e Carbonaro, vi fosse la clausola che tutte le piante dovessero avere, ad una data altezza, quindici centimetri di diametro, clausola che non vi era nel contratto primo presentato dalla Giunta, approvato dal Consiglio e poi rescisso dalla Prefettura.

Sindaco: È vero; le piante devono avere 15 centimetri di diametro a tre metri di altezza. Io credo, però, che ciò non peggiori le condizioni dell'affare.

Avv. Tavani: È un apprezzamento che ne vale un altro.

***

Cominciasi l'audizione dei testi della difesa.

Pubblico Ministero: La difesa presentò fra i testimoni l'avv. Morossi che dovrebbe deporre anche su altro processo subito dall'imputato e nel quale vi è cosa giudicata. Io quindi mi oppongo.

Avv. Girardini: Rinunciamo alla circostanza. Il teste lo sentiremo sulle informazioni.

***

Introdotto il testimonio avv. D'Agostini, narra di essere stato ufficiato con una lettera firmata dal Bertoli di informarsi di certi processi iniziati contro alcuni consiglieri. Non sapeva al momento che fossero contro lo Zuliani. Venne da lui il Tonizzo presentatogli da detta lettera e gliene parlò con dettaglio. Recatomi dal Procuratore del Re, e quindi in Cancelleria rilevai che gli atti erano passati all'archivio essendosi dichiarato non luogo a procedere. Ne scrisse al *Municipio*.

Fu poi che, trovato lo Zuliani, gli disse: a proposito; di quegli atti ho scritto al Municipio.

Ing. Bertoli: Desideravo rilevarlo nell'interesse del Comune.

Il teste Mauro dott. Antonio medico di Rivignano:

Fui per tre anni medico a Palazzolo — Conosco gl'imputati, particolarmente lo Zuliani. Lo trovai un galantuomo. Non posso dirne che bene.

Avv. Tavani: Sa che esso goda la stima di persone distinte anche fuori di Palazzolo?

dott. Mauro: Non posso dire che di Rivignano; tutti parlano bene di lui.

avv. Tavani: Sa che goda l'amicizia di qualche persona distinta?

dott. Mauro: Del Solimbergo deputato al Parlamento.

***

Il teste avv. Morossi dott. Cesare di Latisana.

Ebbi a conoscere a fondo lo Zuliani per affari; anzi fu in passato mio cliente: Lo rilevai perfettamente onesto.

Avv. Tavani: Sa dire qualche cosa del processo per ammonizione e dell'impressione che fece nel paese di Latisana?

Avv. Morossi (teste): L'imputazione fattagli di reati contro la proprietà, mi parve un'aberrazione di partito. L'impressione in Latisana della minaccia di ammonizione contro lo Zuliani, fu per gli onesti, di generale sgomento.

Sciarada

L'*uno* viaggiator, l'*altro* poeta,
Il *tutto* ti rinfresca e ti disseta.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Cori fe-o.

Notiziario

Sequestro di diecimila fucili a Ras Alula.

Viene assicurato che telegrammi dall'Africa recano che Saletta ha sequestrato 10,000 fucili a Ras Alula e le relative munizioni.

Il nuovo Codice Penale.

Nei giorni passati era corsa la voce che lo Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, avrebbe rimandato alle calende greche la presentazione del progetto di legge di riforma al Codice penale dovendone ricominciare lo studio.

Consta invece, avere lo Zanardelli detto ad alcuni deputati i quali l'interrogarono in proposito «che assolutamente ha stabilito di presentare, prima d'ogni altra riforma, il nuovo codice penale nella prima seduta del novembre dell'anno corrente.»

Lo Zanardelli presenterà completo il nuovo codice, in modo che la discussione sia relativamente breve in guisa da evitare succeda quanto si lamentò nel 1877, e cioè che per quanto la Camera abbia approvato il 1° libro col codice stesso non potè essere applicato.

Telegrammi

Londra 9. Si ha da Berlino:

Makenzie fece subire al principe imperiale una nuova operazione.

Trattavasi di levare un tumore formatosi alle corde vocali.

L'operazione delicatissima è pienamente riuscita.

Il principe partirà lunedì per Londra accompagnato dal medico di corte Makenzie.

Appena i medici giungeranno per impedire ogni ricaduta il principe andrà all'isola di Wight, il cui clima gli fu raccomandato.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 10 giugno

LEGUMI FRESCHI

Piselli	da L. —.20	a L. —.25
Asparagi	„ „ —.30	„ —.35
Patate	„ „ —.15	„ —.20

FRUTTA.

Ciliege	» » —.20	» —.25
Fragole	„ „ 1.—	„ 1.20

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso	„ „ —.9	„ —.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

(Vedi Avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Oltre 1000 certificati di medici

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05952

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.9800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2481
Carbonato di sodio	» 0.4080
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0414
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	58.05	32.88
Rákóczy	58.58	23.08
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	87.55	16.68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola, *Genova*: dott. prof. c v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Savorti. *Verona*: dottor A. Casella. dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoni. dott. C. V. Cantoni. dott. prof. cav. Tibone. dott. prof. Bergesio Libero. dott. prof. Comom. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l' Italia Oneto cav. Davide, Genova.

Macchine utensili per le arti e mestieri, robinetti d'ogni genere per filande, acqua, vapore ecc.

Macchine agricole per molini, conduttori d'acqua e gas

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3

SCHNABL & C. FILIALE UDINE

Impianti di stabilimenti industriali e deposito di macchine agricole, macchine e caldaje a vapore, dei più recenti sistemi

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Battenti per trebbiatrici, untori per grasso consistente e per olio di vari sistemi, cinghie per trasmissioni, in cuojo, canape, e tele gommate.

Tubi di ferro di Germania, di ghisa, piombo, rame, tela, gomma ecc. per diversi usi.

Svecciatoi, tarari, sgranatoi, trebbiatrici, a mano ed a vapore, degli ultimi sistemi premiati.

Macchine e locomobili a vapore, pompe di gran potenza a vapore, delle migliori e più accreditate fabbriche di Germania e Inghilterra.

Tagliaforaggi, torchi per vino, pigiatoi per uve, apparati per la fabbricazione dei vini, pompe per vino ecc. ecc.

L'Ufficio è provveduto di un completo campionario e deposito di perni per caldaje, ed unioni per corregge di trasmissione, cinghie per elevatori di molini e relative viti. Tampagni e viti con tampagno di tutte le dimensioni.

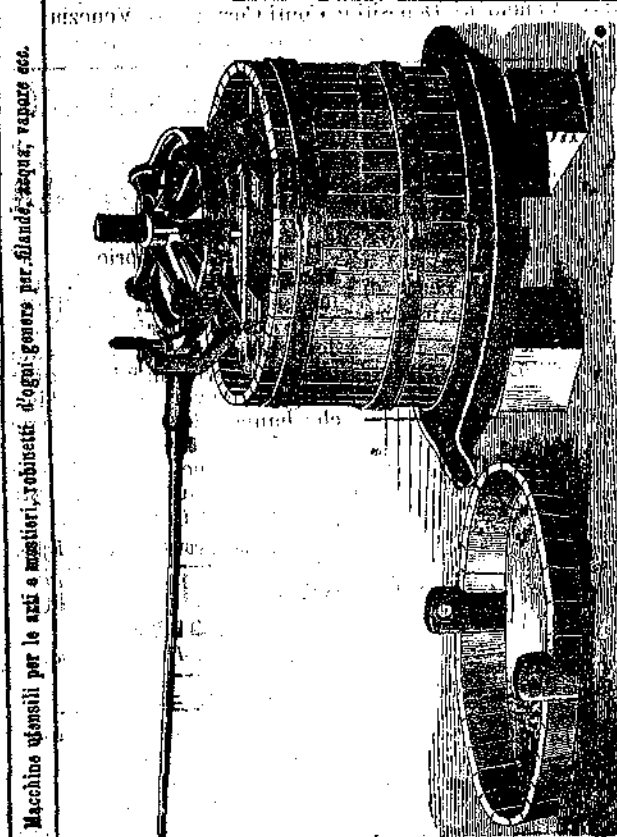
Caoutchouc per usi tecnici.

Apparati elettrici, per luce elettrica e sonerie.

Torni a pedale ed a vapore per le diverse arti e mestieri, trapani, forgie, seghe con lama senza fine, grue di gran forza per scali e officine, vericelli, torchi idraulici ed a mano ecc.

L'Ufficio fornisce piani preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine, di caldaje a vapore per stabilimenti industriali.

Pompe comuni e da incendio, tubi di ferro battuto, di piombo, ghisa, rame ecc. ecc.

Rappresentanza di ferriere e fabbriche di macchine

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

102

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali**, di **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,* *L.* **1.50** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.53 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di GIUGNO e LUGLIO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale SIRIO	partirà il	15 Giugno 1887
» » UMBERTO I.	»	1 Luglio »
» » WASHINGTON	»	15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale PARAGUAY	partirà il	22 Giugno 1887
» » ADRIA	»	22 Luglio »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio col *vapore Washington.*

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco